

## Il Progetto "MANI SICURE. Prevenzione infortuni in falegnameria"

Il Progetto "MANI SICURE. Prevenzione infortuni in falegnameria" è stato attuato nel 2010 - 2011 dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 21 di Legnago (VR) con il partenariato delle Parti Sociali della provincia di Verona (Confindustria, Apindustria, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Unione Provinciale Artigiani Confartigianato, Casartigiani, CGIL, CISL, UIL), ULSS 20 di Verona ed EnAIP Veneto. Hanno collaborato per farlo conoscere e promuoverlo le Amministrazioni Comunali dell'ULSS 21, l'INAIL, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Verona.

E' stato realizzato nell'ambito della "Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza" nei luoghi di lavoro, cofinanziata dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Veneto (*Art. 11 comma 7 D.Lgs. 81/08 - DGR n. 277 del 9/02/2010*).

Nel Veneto il comparto della lavorazione del legno raccoglie numerose aziende. Tra le Aziende ULLS della Regione, quella di Legnago, nota per la produzione del mobile classico, conta il maggior numero di imprese (nel 2009 quasi 1400 aziende con circa 4500 addetti). La prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle falegnamerie rappresenta tuttora una priorità di salute sia per la frequenza degli eventi che per la gravità delle conseguenze, che portano spesso ad esiti invalidanti permanenti. Gli infortuni interessano prevalentemente gli arti superiori, in particolare le mani. Dall'analisi degli infortuni gravi (con oltre 40 giorni di prognosi e/o con postumi permanenti) oggetto di inchiesta da parte del Servizio SPISAL dell'ULSS 21 nell'arco di circa venti anni e dei dati di Pronto Soccorso, è emerso che gli infortuni avvengono per la maggior parte alle cinque macchine base per la lavorazione del legno: sega circolare, toupie, pialla a filo, sega a nastro, troncatrici. Si è visto inoltre che è possibile individuare una serie di dinamiche infortunistiche tipiche e ripetibili. Questa analisi, che ha considerato anche i dati di letteratura e la normativa tecnica e giuridica, è stata poi sviluppata attraverso il confronto con alcuni docenti del Centro di Formazione Professionale per il Legno (CFP) di Bovolone, molti incontri-focus group con numerosi imprenditori del settore presso lo stesso CFP, ulteriori approfondimenti con taluni di essi presso le loro aziende. Ciò ha permesso di definire le misure prioritarie di sicurezza, fondamentali per evitare gli infortuni (utilizzo di dispositivi di sicurezza e di ausilio alle lavorazioni, procedure di lavoro sicuro), che sono state raccolte nel 2010 in "Protocolli di lavoro sicuro alle cinque macchine base per la lavorazione del legno".

Il Progetto "MANI SICURE" è finalizzato a promuovere l'applicazione nelle aziende delle indicazioni contenute in tali "Protocolli" e nella loro "Appendice", predisposta nel 2011 al termine dei corsi di formazione svolti nel 2010-2011 presso il laboratorio di falegnameria del Centro di Formazione Professionale per il Legno di Bovolone.

### Le azioni del progetto

- 1. Nel 2010 sono stati realizzati e stampati i Protocolli di lavoro sicuro alle cinque macchine base per la lavorazione del legno.
- 2. IL 18 settembre 2010 è stato organizzato il Convegno di presentazione ed avvio del progetto presso la sala convegni di "La Fabbrica srl" - Area Exp - Via Libertà 57, Cerea (VR), invitando le aziende del legno dell'ULSS 21.  
In occasione del convegno tutti i partecipanti hanno ricevuto copia dei Protocolli di lavoro sicuro ed i titolari delle aziende sono stati invitati a partecipare ai corsi di formazione gratuiti previsti nel progetto.  
I Protocolli di lavoro sicuro sono stati poi inviati alle aziende non presenti al convegno, informandole nuovamente della possibilità e delle modalità di partecipazione ai corsi di formazione.  
In questo modo i Protocolli di lavoro sicuro sono stati messi a disposizione di tutte le aziende del legno dell'ULSS 21 per la loro applicazione. Le indicazioni di sicurezza contenute nei protocolli permettono anche di ottemperare agli obblighi di legge in materia di sicurezza del lavoro e saranno oggetto di verifica da parte del Servizio SPISAL in occasione degli eventuali interventi in azienda di vigilanza o a seguito di infortuni.
- 3. Per sostenere le aziende nell'applicazione dei Protocolli di lavoro sicuro sono stati proposti corsi di formazione, gratuiti e ad adesione volontaria, presso il laboratorio di falegnameria del Centro di Formazione Professionale per il Legno (CFP) di Bovolone (VR), tenuti dal tecnico della prevenzione del Servizio SPISAL e dal docente del CFP di Bovolone che hanno redatto i Protocolli. Nel periodo novembre 2010 - maggio 2011 sono stati realizzati complessivamente 18 corsi coinvolgendo 157 partecipanti. Ogni corso si è articolato in tre incontri (rispettivamente: 6 ore, 6 ore, 4 ore). Il secondo incontro, tenuto a qualche settimana di distanza dal primo, è stato dedicato ad una verifica della comprensione e dell'applicabilità delle indicazioni contenute nei Protocolli illustrate nel primo incontro. Nel terzo incontro i partecipanti hanno svolto in piccoli gruppi un lavoro di analisi dei Protocolli con discussione finale in plenaria. I partecipanti sono stati così messi in grado di conoscere e di applicare al meglio i Protocolli e, più in generale, di gestire in sicurezza i rischi infortunistici con il coinvolgimento attivo dei lavoratori. Il corso ha previsto anche l'illustrazione di alcune semplici procedure di gestione atte a consolidare e mantenere nel tempo le misure di prevenzione in azienda. Tali procedure, se attuate e documentate, consentono a coloro che hanno svolto il corso previsto nel Progetto di

chiedere una riduzione significativa del premio assicurativo INAIL per il personale dipendente, pari al 23% per le aziende da 11 a 50 dipendenti ed al 30% per le aziende sino a 10 dipendenti. L'intervento formativo, inizialmente rivolto ai titolari (o loro delegati) delle imprese del settore del legno della ULSS 21 e delle ULSS limitrofe, è stato poi esteso anche ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai referenti delle Organizzazioni datoriali ed ai consulenti per la sicurezza.

- 4. Nel 2011, alla conclusione dei corsi di formazione, si è realizzata la "Appendice ai Protocolli di lavoro sicuro alle cinque macchine base per la lavorazione del legno", frutto delle discussioni e delle osservazioni emerse durante gli incontri.
- 5. *Il 26 novembre 2011* è stato organizzato il Convegno di chiusura del progetto presso l'Aula Magna della Scuola Media Franco Cappa, via F.lli Bandiera 8, Bovolone, allo scopo di presentare i risultati del progetto, l'Appendice ai Protocolli di lavoro sicuro e le ulteriori possibili iniziative a tutela ed a sostegno delle aziende.